

Lugano con Locarno e Mendrisio

La Svizzera da Sud
Die Schweiz von Süden aus gesehen
La Suisse depuis le Sud
La Svizra vis dal Sid

Executive summary
Capitale Culturale Svizzera 2030

Presentazione

La candidatura di Lugano con Locarno e Mendrisio a Capitale Culturale Svizzera 2030 (CCS2030) nasce dalla convinzione che le arti e la cultura rappresentino non solo un'infrastruttura strategica per lo sviluppo del territorio, ma anche una fonte di pensiero creativo capace di generare benessere condiviso, coesione sociale, innovazione e visioni sostenibili per il futuro. Tre città insieme per dimostrare come superare il campanilismo e trovare nuovi orizzonti di dialogo. Un approccio nuovo, oltre i confini fisici e linguistici, replicabile anche in altri cantoni transfrontalieri, basato su una piattaforma più ampia degli eventi che la animeranno. Il tema emerso dalle consultazioni, **La Svizzera vista da Sud**, rende chiari gli intenti della candidatura: è una finestra che si apre dalla Svizzera italiana sull'intera Confederazione. Uno spazio dal quale artisti, istituzioni e operatori culturali, cittadini e società civile possano presentarsi con orgoglio parlando la propria lingua, consapevoli della propria identità. Quello che si propone è un dialogo che ci conduce oltre gli stereotipi per condividere emozioni, visioni e semplici punti di vista. Un luogo dove sentirsi più vicini e solidali, in un momento storico nel quale la complessità rischia di favorire disorientamento e pericolose polarizzazioni. Lugano, Locarno e Mendrisio compongono un triangolo culturale e geografico che definisce il cuore "del sud Ticino", oltre che uno dei poli dell'italianità in Svizzera, intrecciando tradizione e innovazione, pragmatismo e aperture internazionali. Questa candidatura mira a favorire la condivisione di politiche, programmi e progetti, ma anche di risorse e investimenti per promuovere, in prima istanza, la capacità creativa e la possibilità di generare benefici a lungo termine per tutti.

Visione e motivazioni

Le tre città vivono trasformazioni urbane, sociali e culturali che richiedono risposte sempre più tempestive alle sfide di oggi. Credere nel potere trasformativo della cultura, significa ridefinire gli spazi di produzione culturale, sostenere le industrie culturali e creative, confidare nei nuovi orizzonti del digitale, ma soprattutto favorire la partecipazione culturale quando assume forme attive, inclusive e intergenerazionali. Per farlo, la comunità e la scena culturale indipendente necessitano di spazi e sostegni, affinché lo sguardo della Svizzera italiana possa essere maggiormente riconosciuto anche a livello nazionale e internazionale. Negli ultimi dieci anni Lugano ha costruito un sistema di istituzioni culturali prestigiose e dinamiche. Questa candidatura mira a valorizzare gli sforzi fatti e a potenziare la capacità di sperimentazione del territorio e gli impatti delle arti e della cultura sulla società, offrendo alle comunità nuovi strumenti per affrontare il presente e il futuro. La collaborazione con Locarno e Mendrisio diventa quindi un'opportunità unica per creare ponti e battere nuovi sentieri, che possano estendersi oltre i confini sia a sud - come dimostrano anche le lettere di sostegno ricevute dalle vicine città

di Como e Varese – che a nord – dove le "Svizzere italiane" sono cresciute nel corso dei decenni, ma non sempre nell'ottica dell'inclusione e del dialogo interculturale.

Contributo alle strategie sul lungo termine

Gli impatti desiderati sul lungo termine sono molteplici: maggiore visibilità nazionale e internazionale; rafforzamento dell'identità regionale e nazionale; maggiore riconoscimento professionale della scena indipendente; sviluppo di nuove competenze per innovare il settore culturale e creativo; consolidamento delle reti di cooperazione tra sud e nord in ambito culturale (a livello regionale, nazionale e internazionale); aumento dell'attrattività del turismo culturale; attivazione e sviluppo di progetti interdisciplinari - ad esempio tra cultura e altri ambiti come salute, sviluppo economico, innovazione, ricerca, educazione e politiche sociali. Questi impatti saranno monitorati con un sistema avanzato di indicatori culturali, sociali, economici e ambientali, attraverso delle survey e analisi basate sulla Teoria del cambiamento, in linea con gli standard delle Capitali europee della cultura. Il progetto si prefigge di: integrare e accelerare le strategie culturali attuali, rafforzare reti esistenti, consolidare cooperazioni istituzionali, ma soprattutto di attivare sperimentazioni creative, sia a livello artistico che sociale, creando nuovi orizzonti di collaborazione nel tempo e una partecipazione sostenibile oltre che duratura. La candidatura mira al rafforzamento della produzione artistica locale anche tramite la creazione di spazi per la cultura indipendente e il sostegno alla mobilità degli artisti a livello nazionale.

Contenuti artistici e culturali

L'intero programma della CCS2030 sarà costruito con le forze creative della regione. In caso di vittoria saranno organizzati percorsi di co-progettazione culturale già a partire dal 2026. Sia il tema principale che i quattro assi tematici alla base dei progetti faro e degli eventi del programma derivano da un ampio processo partecipativo, che ha coinvolto non solo istituzioni e operatori culturali, ma anche scuole e università, imprese e istituzioni, rappresentanze politiche e singoli cittadini.

La Svizzera vista da Sud si articola in quattro assi tematici:

- **Lentezza nella velocità:** interpreta la lentezza non come resistenza e fonte di ritardo, ma come valore e risposta culturale ad un mondo accelerato, valorizzando tradizioni e cultura immateriale.
- **Natura e sostenibilità:** promuove pratiche artistiche legate alla tutela del territorio e resilienza ambientale.
- **Cultura, salute e benessere:** sviluppa il ruolo delle pratiche culturali come strumento di salute, coesione e felicità.
- **Umanizzazione del digitale:** stimola un approccio

Executive summary

sperimentale per nuove forme di espressione attente all'etica digitale e alla centralità del fattore umano.

Negli assi tematici sono integrati cinque progetti faro:

Cultura, Salute e Comunità: un modello integrato di welfare culturale che connette cultura, salute e inclusione sociale, configurandosi come un circuito d'avanguardia;

- **Utopie, Distopie e Retrotopie:** un tema che rilancia l'esperienza pionieristica di Monte Verità oggi mettendo in dialogo immaginazione, tecnologia, paesaggio e nuove forme di condivisione.
- **Cultura e Scuola:** una rete educativa che coinvolge artisti contemporanei nel mondo dell'educazione, dalla scuola dell'infanzia all'università, anche grazie a pratiche a vantaggio di persone escluse o con svantaggio sociale.
- **Italianità 4.0:** valorizza la pluralità delle culture italiane presenti in Svizzera, mettendo in relazione radici locali, tradizioni migratorie e nuove forme di italianità diffuse su tutto il territorio nazionale.
- **Sud Creativo:** piattaforma realizzata con, da e per la scena indipendente tramite bandi e concorsi per residenze artistiche, incentivi alla produzione e alla diffusione culturale, federando le diverse iniziative che si svolgono sul territorio per creare collaborazioni con altri festival svizzeri.

Attorno ai cinque progetti faro saranno sviluppate edizioni speciali di eventi ricorrenti nelle tre città (dal Locarno Film Festival al Festival Internazionale del teatro di Lugano alle Processioni della Settimana Santa di Mendrisio) ed eventi ad hoc, sia gratuiti che a pagamento, che integreranno dimensione locale, nazionale e internazionale.

Partecipazione: sensibilizzazione e coinvolgimento

La partecipazione rappresenta uno dei pilastri della candidatura. Il percorso preparatorio ha coinvolto operatori culturali, scuole, università, associazioni, imprese e cittadini attraverso incontri, focus group e questionari. Questi ultimi hanno raccolto 416 risposte complessive, consentendo di intercettare idee, preferenze, bisogni e desideri. A ulteriore testimonianza del percorso intrapreso, oltre settanta soggetti (dallo sport al sociale, dalle imprese alle istituzioni, offrendo spazi, sostegno economico, reti nazionali o locali, servizi) hanno inoltre inviato una lettera di sostegno alla candidatura. Sono previsti: percorsi di co-creazione nei quartieri delle tre città; progetti dedicati alle nuove generazioni e collaborazioni con le scuole; programmi di volontariato; iniziative inclusive rivolte a persone fragili e/o ai margini della vita culturale; reti partecipative che valorizzano esperienze e progettualità dal basso. La dimensione digitale sarà uno dei principali strumenti per ampliare la partecipazione

e l'accessibilità, favorendo il dialogo tra istituzioni, cittadini e comunità culturali, oltre che il miglioramento continuo della programmazione.

Finanziamento

L'impianto finanziario è realistico e tiene conto del quadro economico attuale, oltre che dell'esperienza maturata dalle tre città e dalle loro istituzioni culturali nel trovare i giusti equilibri tra fonti pubbliche, private e autofinanziamento. Il budget complessivo è di CHF 11,6 milioni da suddividere su cinque anni (dal 2027 al 2031). Prevede entrate pubbliche e private in egual misura (50%). La sfera privata sarà coinvolta tramite partenariati, co-produzioni, mecenatismo, sponsorizzazioni e crowdfunding. La ripartizione del budget tra Lugano (60%), Locarno (20%) e Mendrisio (20%) prevede, sulla base delle principali esperienze europee, di limitare i costi operativi al 25-35% (compresa la comunicazione e marketing) per destinare una quota tra il 65% e il 75% alla programmazione culturale.

Management e processi politici

In caso di vittoria sarà costituita l'Associazione Lugano con Locarno e Mendrisio per la Capitale Culturale Svizzera 2030 a cui spetterà la programmazione, la gestione amministrativa e logistica, la raccolta fondi, la comunicazione e il marketing con mandato di prestazione anche oltre il 2030 per i progetti intercomunali. Il monitoraggio e la valutazione saranno affidati a soggetti esterni. Gli Esecutivi delle tre Città hanno approvato il dossier e presenteranno richieste di credito ai rispettivi Legislativi (risposte previste entro maggio 2026).

Capacità di implementazione

Le città dispongono di esperienza nella gestione di progetti complessi e infrastrutture culturali adeguate, oltre che di una rete di accoglienza turistica e congressuale di primo livello; anche il sistema universitario con i suoi tre atenei sostiene la candidatura con la messa a disposizione di spazi, competenze e reti nazionali e internazionali. Saranno creati nuovi spazi culturali a beneficio della scena indipendente, che oggi non dispone di strutture adeguate.

Conclusioni

La candidatura propone una capitale policentrica, inclusiva e orientata al futuro. **La Svizzera vista da Sud** diventa prospettiva culturale e umana aperta, che punta sulla propria visione e sulle proprie capacità creative per contribuire alla coesione nazionale attraverso la circuitazione degli artisti e la partecipazione. CCS2030 si configura come un progetto di trasformazione destinato a lasciare un'eredità duratura al territorio e al Paese.

Executive summary
Capitale Culturale Svizzera 2030